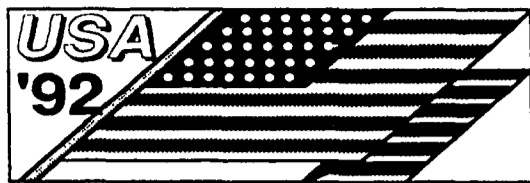


Convention democratica



L'appassionato discorso di Mario Cuomo Ha proposto come candidato il giovane governatore: «Voglio marciare con lui in un corteo della vittoria sapendo che farà l'America più sicura, forte e dolce»



Le ladies democratiche in posa per il fotografo da sinistra Alma Brown (moglie di Ron Brown), Hillary Clinton (moglie di Bill Clinton), Tipper Gore (moglie di Albert Gore) e Matilde Cuomo (moglie di Mario Cuomo). Sotto il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo mentre parla alla Convention

«È Clinton l'uomo che cercate»

Grazie, signore e signori. Grazie. Non voglio andare al di là del tempo a mia disposizione. Mi hanno ammonito che potrei finire col suonare la l'isomonica nell'Arsenio Hall Show. Così, cominciamo subito...

biamo amarli. Questa è certo compassione, ma anche un suggerimento del buon senso. Perché anche se noi fossimo così insensibili da scegliere di non amarli, avremmo comunque bisogno di loro per essere solidi e produttivi, perché loro sono il futuro della nazione.

I rapporti con Bonn e Tokio

Ricordate, noi siamo diventati una grande nazione producendo cose e vendendole agli altri in cambio dei loro marchi e dei loro yen. Ma oggi, noi comperiamo dal Giappone e dalla Germania e da altri Paesi le cose che facevamo e vendevamo a loro - automobili e radio e televisioni e abiti. Diamo loro i nostri dollari per i loro beni. E poi alla fine dell'anno, dal momento che lo stato spende molto di più di quanto noi raccogliamo con tutti questi tagli di tasse, noi prendiamo in prestito questi stessi dollari e paghiamo altri milioni dei nostri dollari in interessi, aumentando il nostro deficit, riducendo la nostra capacità di investire nei nostri figli, nelle nostre scuole, perpetuando un perverso ciclo economico che minaccia di mandare tutto completamente fuori controllo.



ciò con il quale hanno accolto l'improvviso apparire alla televisione di un provocante ricco uomo d'affari che affermava che gli sarebbe piaciuto fare il presidente - prima ancora che egli dicesse che cosa e come lo avrebbe fatto. Quest'uomo ha usato una parola ed è scappato un applauso per tutta l'America. Questa parola era cambiamento.

pensare, il presidente sembra pensare che la nave sarà salvata da insondabile correnti sotterranee, dirette dalla mano invisibile di qualche dio del ciclo economico, che sposterà gradualmente la nave in modo tale che all'ultimo momento miracolosamente questa eviterà gli scogli. Bene, la preghiera è sempre una buona idea. Ma le nostre preghiere devono essere accompagnate dalle nostre opere. Noi abbiamo bisogno di un capitano che lo capisca, che afferri il timone prima che sia troppo tardi. E questi è il governatore Bill Clinton dell'Arkansas.

Bill Clinton capisce che un grande partito politico deve applicare il meglio della saggezza che ha accumulato a definire il nuovo profilo di una realtà in cambiamento. Egli serba in cuore gli ideali di giustizia, libertà, lealtà e comprensione per i quali è morto Robert Kennedy. Ma sa che questi ideali richiedono nuove conquiste, nuovi strumenti per incontrare e premiare le capacità, per incoraggiare l'iniziativa, per produrre lavoro. Bill Clinton crede, come tutti noi, nel fondamentale principio del nostro impegno di democratici - la politica dell'integrazione. L'impegno solenne a creare opportunità per tutti, non solo per quelli in buona salute e fortunati - per l'anziano operaio di Pittsburgh e lo studente di Atlanta, per la famiglia del contadino a Des Moines e per gli immigrati che cercano un loro posto in mezzo a noi qui a New York e a San Francisco. Per tutti, per il brillante giovane uomo d'affari di Chicago, per tutti da qualunque posto provengano - e non importa quanto recentemente siano arrivati - di qualunque colore siano, di qualunque religione, di tutti i sessi e quelli che siano le loro preferenze sessuali, tutti a pari titolo membri della famiglia americana, e i più bisognosi di loro, i più bisognosi meritano il maggior aiuto da tutti noi.

Questo è il fondamentale presupposto dell'essere democratici. Togliete questo principio democratico e noi potremmo allora tranquillamente togliere gli asini dai risvolti delle nostre giacche e appiccicare al loro posto degli elefanti, e ritirarci in eleganti proprietà dietro mura coperte d'edera, dove la gente quando scopre un callo sulle palme delle mani decide allora che è tempo di mettere via la mazza da polo. Bill Clinton crede che per noi la cosa più prossima a una panacea è descritta da una semplice parola di quattro lettere: work (lavoro, ndr). Ha vissuto questa verità lungo tutta la sua vita. Così Bill Clinton crede che ciò che più ora ci serve è creare lavoro investendo nella ricostruzione delle nostre città, puntellando la forza della nostra agricoltura, investendo per produrre lavoratori preparati, nuove tecnologie, energia sicura, imprenditorialità, scavando le fondamenta per la crescita economica del prossimo secolo - con libere imprese per molti, non libere imprese per pochi - liberando la gente dai sussidi sociali e dalla disoccupazione - restituendo a tutti dignità e fiducia.

E a differenza degli altri candidati - perché tutti parlano di posti di lavoro - Bill Clinton ha un programma solido, intelligente e praticabile per produrre questi posti di lavoro. Ma il presidente Bush non è d'accordo con Bill Clinton. Il presidente Bush dice che non possiamo permetterci di fare tutto ciò che andrebbe fatto. Dice che noi abbiamo la volontà ma non abbiamo i soldi. Bill Clinton sa che noi abbiamo la ricchezza necessaria. Lo abbiamo dimostrato più di una volta, ogni volta che una drammatica catastrofe ci ha

colpito. Ricordate le Casse di risparmio? Governatori e sindaci erano andati a Washington, e io ero con loro, a chiedere aiuto per le scuole, per l'educazione professionale, per strade e ponti, per curare i drogati. «Spiacente, non c'è nulla» - ci disse il presidente - siamo alla bancarotta, abbiamo la volontà ma ci mancano i soldi». E noi abbiamo chinato la testa. E poi gli americani hanno scoperto che ricchi banchieri educati alle più raffinate tecniche della scienza bancaria repubblicana, a causa della loro incompetenza e dei loro furti e in grazia del disinteresse del governo, avevano rubato o sperperato tutto ciò che avevano per le mani. La più colossale rapina bancaria mai effettuata. E non abbiamo sentito allora dai nostri leader repubblicani discorsi moralizzanti intorno ai valori, vero?

No, no, invece della punizione, mirabile diciamo, improvvisamente i cieli si sono aperti e in mezzo al blu sono apparsi miliardi di dollari - non per i bambini, non per i posti di lavoro, non per la cura dei drogati e degli ammalati, o per il sistema sanitario, ma centinaia di miliardi di dollari per riscattare il fallimento delle Casse di risparmio - miliardi per la guerra, miliardi per i terremoti, se ci colpiscono, Dio non voglia, e per gli uragani.

Aids e droga catastrofi quotidiane

E Bill Clinton chiede: se noi possiamo fare tutto ciò per queste spettacolari catastrofi quando arrivano, perché non possiamo trovare i mezzi per rispondere alle tranquille catastrofi che ogni giorno affliggono le vite di migliaia di persone, che distruggono i nostri figli con la droga.

Tutte le catastrofi tranquille. Catastrofi tranquille che uccidono migliaia di persone con terribili nuove malattie come l'Aids, che privano la nostra gente della sicurezza di adeguate cure economiche, che paralizzano il nostro futuro? Bill Clinton fa questa domanda. Bill Clinton ha la risposta.

E l'America ha bisogno di Bill Clinton, perché egli capisce che noi dobbiamo fare i conti con ciò che potrebbe essere, alla fine, il più letale dei problemi - un ambiente degradato. Quello che uccide la vita nei nostri laghi con le piogge acide, che permette a raggi cancerogeni di bucare un deteriorato scudo dell'ozono, che minaccia di trasformare l'intero pianeta in un bagno pubblico. Bill Clinton ha mostrato di capire tutto molto bene quando ha annunciato che il senatore Al Gore potrebbe essere il prossimo vicepresidente degli Stati Uniti d'America.

L'America ha bisogno di Bill Clinton anche per un'altra ragione. Noi abbiamo bisogno di un leader che blocchi il tentativo repubblicano, portato avanti con le leggi e con le sentenze, di insegnarci quello che Dio crede giusto e come applicare il giudizio divino alle nostre scuole, alle nostre camere da letto e ai nostri corpi.

Bill Clinton conosce la via, oltre i pericoli verso una nuova era di crescita e di progresso che ci consentirà di dividere il nostro potere e la nostra abbondanza con l'intera comunità mondiale. Egli è nato e cresciuto, fortunatamente per noi, con tutti i personali attributi del leader: in-

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a list of weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: giornata calda ed afosa su tutta la penisola. L'afa è più sensibile al nord e al centro a causa del contenuto di umidità nelle masse d'aria in circolazione che sul settore nord-orientale si presentano anche moderatamente instabili. La situazione meteorologica nelle sue grandi linee è caratterizzata dalla persistenza di una vasta area di alta pressione atmosferica che tende a rinforzarsi. TEMPO PREVISTO: giornata calda e soleggiata su quasi tutte le regioni italiane. Sul settore nord-orientale e sulle regioni dell'Alto Adriatico si potranno avere manifestazioni nuvolose a carattere temporaneo e prevalentemente di tipo cumuliforme specie in prossimità dei rilievi. VENTI: calma di vento. MARI: generalmente calmi. DOMANI: nessuna variante degna di rilievo da segnalare in quanto il tempo si manterrà generalmente buono su tutte le regioni italiane e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore più calde si potranno avere annuvolamenti di tipo cumuliforme specie in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Roma Urbis, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. Programmi. Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, Tariffe pubblicitarie. Includes details about radio programs and subscription rates.

L'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, Tariffe pubblicitarie. Includes details about newspaper subscriptions and advertising rates.